

# Commercio internazionale e sviluppo economico

Fonte: capitolo 11 tranne il paragrafo 11.2d,11.3 e 11.4

Ermanno Catullo  
Politica Economica Internazionale  
ecatullo@unite.it  
Unite  
A.A. 2021-2022

# Commercio e sviluppo

Sia nel modello di Ricardo che di H-O ogni paese si dovrebbe specializzare nei settori in cui ha un vantaggio comparato.

Di conseguenza i paesi in via di sviluppo si dovrebbero specializzare nei settori primari perché hanno abbondanza di risorse e lavoro mentre il capitale è scarso.

# Commercio e sviluppo

Tuttavia i paesi sviluppati sono industrializzati ed i vantaggi comparati sono una teoria statica, non tiene conto dei vantaggi dinamici dovuti alla specializzazione (maggiore innovatività, competenze, salari, stabilità delle vendite nei settori industriali).

Anche se i vantaggi comparati possono avere una loro dinamica legata alla accumulazione del capitale che cambia l'abbondanza relativa dei fattori.

# Commercio come motore della crescita nell'800

Nei paesi di nuovo insediamento (USA, Canada, Australia, Argentina, Nuova Zelanda, Sud Africa) nell'800 grande sviluppo associato ad apertura commerciale.

Oltre alle merci notevoli flussi di persone e capitale.

Tutti gli ingredienti per lo sviluppo: risorse naturali, flussi di capitale, manodopera qualificata, forte domanda di materie prime dall'Europa.

# Nascita del grande divario

Mentre l'Europa ed i paesi di nuovo insediamento crescono il resto del mondo rimane povero.

In alcuni casi deindustrializzazione dei paesi non occidentali come in India,

in generale, i paesi in via di sviluppo si specializzano nella produzione di beni primari mentre quelli sviluppati nei settori industriali

# Eccezione del Giappone

- Nel 1854 il commercio internazionale è imposto al Giappone. Nel 1868 restaurazione Meiji .
- la politica pubblica è focalizzata allo sviluppo, la potenza internazionale è associata con la potenza economica.
- Il governo promuove e controlla le industrie manifatturiere.
- Il governo finanzia l'acquisizione di tecnologie e saperi.

# Sviluppo e commercio nel '900

Domanda di beni dai Ps è più debole:

- L'elasticità rispetto al reddito dei beni dei Pvs è più scarsa.
- Beni sintetici sostituiscono materie prime e contenuto di materie prime scende.
- Le economie sviluppate si terziarizzano.
- I Ps impongono restrizioni commerciali ai beni dei paesi in via di sviluppo.

# Sviluppo e commercio nel '900

Offerta di beni dei Pvs è meno dinamica:

- La dotazione di risorse naturali è meno abbondante rispetto all'800.
- Flussi di capitale ridotti.
- Flussi di persone ridotti e deflusso di capitale umano.
- I Pvs hanno ridotto la produzione di beni primari per industrializzarsi.



# Industrializzazione per sostituzione delle importazioni

Dagli anni '50 agli anni '80 soprattutto in America Latina, ma anche in India e Pakistan.

- Aumentare l'occupazione e la qualità dei posti di lavoro.
- Aumento dei ricavi delle esportazioni e miglioramento della bilancia dei pagamenti.
- Moltiplicatori ed acceleratori più elevati.
- Collegamenti a monte e a valle.
- Maledizione delle risorse naturali.
- Cercare di sfruttare spillover tecnologici.

# Industrializzazione per sostituzione delle importazioni

## Vantaggi:

- Il mercato di sbocco già c'è.
- E' più facile imporre tariffe che cercare di far aprire al commercio dei beni primari i paesi sviluppati.
- Incentiva le imprese di altri paesi a produrre in loco (tariff factories).

# Industrializzazione per sostituzione delle importazioni

## Svantaggi:

- La mancata concorrenza straniera rende inefficienti.
- Ridotte dimensioni e, quindi, difficoltà nello sfruttare le economie di scala.
- Sostituire beni più complessi è sempre più difficile.
- Cattura del policy maker.
- Costi pubblici.

# America latina

- La politica di sostituzione delle importazioni nasce nelle due guerre mondiali
- Crescita al 2.2 per cento annuale dal 1930 to 1980 (Stiglitz 2006).
- Nel 1989 crisi del debito e politiche di riforma strutturale conducono alla stagnazione.
- Nel 2001 crisi Argentina.

# Washington Consensus

- Fine degli anni '80 crisi del mondo comunista.
- Nel 1989 la crisi dell'America latina è imputata alle politiche di industrializzazione per sostituzione delle importazioni.
- Mentre la crescita dell'Asia è considerata il risultato di riforme pro mercato.
- Nel 1989 Williamson conia il termine Washington Consensus: ridurre il ruolo del governo nell'economia tramite politiche di liberalizzazione, privatizzazione e stabilizzazione macroeconomica.

# Washington Consensus

- La globalizzazione è vista come una fonte di sviluppo.
- E' importante specializzarsi secondo i vantaggi comparati.
- I vantaggi comparati possono cambiare secondo la variazione della dotazione dei fattori come conseguenza ad esempio dell'accumulazione di capitale.
- Piani di aggiustamento strutturale in America latina e Africa.
- Al limite favorire l'industrializzazione orientata alle esportazioni.

# Industrializzazione orientata alle esportazioni

## Vantaggi:

- Possibilità di sfruttare la domanda estera.
- Usufruire di economie di scala.
- Maggiore competizione rende più efficienti.

# Industrializzazione orientata alle esportazioni

## Svantaggi:

- E' difficile diventare esportatori battendo la concorrenza estera.
- I dazi dei Ps sono maggiori nei settori in cui i Pvs potrebbero competere più facilmente.



# Il miracolo asiatico

- Taiwan e Corea del sud erano paesi poveri negli anni '50.
- Intervento per migliorare l'investment climate (riduzione delle tasse, lotta alla corruzione, stabilità macroeconomica).
- Spesa in educazione ed infrastrutture.

# Il miracolo asiatico

- Il governo interviene per promuovere settori industriali (credito, incentivi fiscali, partecipazione diretta).
- protezione delle industrie nascenti fino agli anni '80.
- Incentivi ad esportare.
- Alto tasso di risparmio che è orientato dal governo. Interesse ridotto per i flussi di breve termine di capitale dopo la crisi del 1997.

## Cina ed esportazioni

- Dal 1978 Il Pil della Cina è cresciuto dell'8.3% in media (Rodrick 2011)
- Dal 1978 approccio graduale al mercato: istituzioni alternative come le Township and villages enterprises, riduzione della quota di beni agricoli per il governo.
- Creazione di zone economiche speciali.
- Promozione della diffusione di tecnologia attraverso joint ventures, e requisiti minimi di input locali.
- Protezione delle industrie e solo nel 2001 quando il settore industriale è consolidato adesione al WTO.
- Svalutazione del Renminbi.

# Dibattito sul Washington Consensus

- WB Report (1993) The East Asia Miracle: Economic Growth and Public Policy.
- Ma scarsa crescita in America Latina e Africa. Crisi Asiatica nel 1997 e crisi Argentina in 2001, collasso dell'economia russa.
- Propugnatori di una 'seconda generazione di riforme', riforme istituzionali profonde per garantire la flessibilità dei mercati un sistema giuridico efficiente e la stabilità macroeconomica. (Istituzioni simili a quelle dei paesi sviluppati).
- Mancanza di sostegno politico e sociale dei piani di aggiustamento strutturale.

# Dibattito sul Washington Consensus

- La crescita Export-led può essere una strada ma non è così facile competere nel settore manifatturiero.
- paesi asiatici sono dirigisti in economia.
- La crisi economica del 2008 e quella dei debiti sovrani in Europa sottolinea i rischi della finanziarizzazione dell'economia.
- I negoziati del WTO sono falliti.
- Politiche protezionistiche nei paesi sviluppati per sostenere i settori ad alta tecnologie e l'occupazione.

# Dibattito attuale sulle politiche di industrializzazione

- L'evidenza empirica non è chiara sugli effetti delle politiche industriali.
- Approccio pragmatico alle politiche di industrializzazione come un processo di ricerca:
  - Riconoscere la presenza di grandi fallimenti di mercato che giustificano l'intervento pubblico.
  - Rifiutare l'idea che il governo sia onniscente e sempre giusto.
  - Non selezionare il vincente ma lasciar fallire il perdente.
  - Cercare i colli di bottiglia che limitano la crescita.
- Rischio dei movimenti di capitale a breve.
- Focus sul benessere delle persone e sull'eguaglianza più che sulla crescita del Pil.

# Povert 

## Viviamo in un mondo fortemente polarizzato.

■ TABLE 11.6 Population and Economic and Health Indicators, 1990-2010

Country/Region	Population in 2010 (Millions)	Income per Capita		Infant Mortality Rate per 1,000 Live Births		Life Expectancy Birth (years)	
		Dollars 2010	Growth Rate 1990-2010 (%per year)	1990	2010	1990	2010
Low and middle income	5,732	3,304	3.8	69	45	63	68
Sub-Saharan Africa	862	1,165	1.1	109	76	50	54
East Asia and Pacific	1,957	3,691	7.9	42	20	67	72
of which China	1,338	4,260	9.9	37	16	68	73
South Asia	1,591	1,213	4.7	89	52	58	65
of which India	1,171	1,340	5.3	84	48	58	65
Europe and Central Asia	408	7,214	1.8	41	19	68	71
Middle East and N. Africa	337	3,839	2.3	58	27	64	72
Latin America and Caribbean	578	7,802	2.2	42	18	68	74
High-income economies	1,123	38,658	1.7	10	5	75	80
World	6,855	9,097	1.6	64	41	65	70

Sources: World Bank, *World Bank Report*, 2012 and *World Development Indicators*, 2012.

# Povert 

Un miliardo di poveri e ogni giorno muoiono 20.000 bambini di fame.

Problema del debito nell'Africa sub sahariana.

Conflitti e cambiamento climatico.